



COMUNE DI BERTINORO

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

CC/gd

OGGETTO { Regolamento per la costituzione e il funzionamento del
Comitato per le pari opportunità.

L'anno millenovecentonovanta **cinque** addì **trenta** del mese di **novembre**
alle ore **20,00** nella sala delle adunanze del Comune suddetto, a seguito di appositi avvisi,
si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE. Presiede il Sindaco Zeccherini Dr. Giancarlo.

Fatto l'appello nominale, risultano:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
ELMO RICCI	si		EZIO GIANGRANDI	si	
FABIO SINTONI	si		SILVIA ROMBOLI IN AMADUCCI	si	
MARIA ANTONIETTA TURRONI COLLINA IN COMANDINI	si		GIORGIO BERNAROLI	si	
NOVER MIRO CASONI	si		REMO CECCHINI		si
CLAUDIA FABBRI	si		GERMANO CAPACCI	si	
MARCO SIBONI	si		ENZO TAMPIERI	si	
ENNIO PASINI	si		DAMIANO BATTAGLIA	si	
ANTONELLA CONTI IN MANUZZI	si		ENRICO IMOLESI	si	
Consiglieri presenti N. 15			Consiglieri assenti N. 1		

Inoltre sono presenti N. **4** Assessori esterni.
Assiste la seduta il sottoscritto Segretario Comunale Sig. CASADEI D.ssa CARLA
Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la **prima**
convocazione il Sig. **Zeccherini Dr. Giancarlo, Sindaco,** assume la Presidenza ed apre
la seduta che è dichiarata **pubblica** nominando scrutatori i consiglieri Sigg.
1) Tampieri Enzo 2) Giangrandi Ezio 3) Capacci Germano.

PREMESSO che in ottemperanza all'art. 17, comma 2, del DPR 268/87, art. 28 DPR n.333/90, CCNL DD.EE.LL., e art. 9 CCNL 94/97, va costituito il Comitato per le pari opportunità che dovrà essere nominato dalla Giunta e le cui funzioni debbono essere previste e disciplinate da specifico regolamento;

VISTA la bozza di regolamento come predisposto dal competente Ufficio Ragioneria composto da n.5 articoli e come da allegato alla presente;

VISTA la legge 8.6.1990, n.142 ed in particolare l'art.53;

VISTE le circolari del Ministero dell'Interno del 7.6.90 e 15.10.90;

FATTO presente che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri in atti conservati:

- del Responsabile del Servizio Ragioneria sulla regolarità tecnica favorevole;
- del Responsabile del Servizio Ragioneria sulla regolarità contabile favorevole;
- del Segretario Comunale sotto il profilo della legittimità - favorevole;

Dopo relazione illustrativa dell'Ass. Rossi e dibattito come da allegato verbale di seduta;

A votazione unanime e palese

DELIBERA

- approvare il Regolamento per la costituzione ed il funzionamento del Comitato per le pari opportunità, composto da n.5 articoli e nel testo allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.

*Allegato alla C.C.N. 31 del 30.11.95
11/11/95
UFFICIO CAPO
(D. 11/11/95)
feff 02*

COMUNE DI BERTINORO

REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'

ARTICOLO 1 - COSTITUZIONE

In ottemperanza all'art.7 secondo comma del D.P.R. 248/87 e dell'art.28 del D.P.R. 333/90 del Contratto Nazionale di Lavoro degli EE.LL.e, visto l'art.9 del C.C.N.l. 94/97, e' costituito il Comitato per le Pari Opportunita', avente le funzioni qui di seguito elencate, nominato dalla Giunta Municipale.

ARTICOLO 2 - COMPOSIZIONE

Il Comitato e' presieduto dall'Assessore alle pari opportunita' ed e' composto in modo paritetico:

- da un membro per ogni Organizzazione Sindacale maggiormente rappresentativa all'interno dell'Ente;
- da un numero di funzionari in rappresentanza dell'Amministrazione designati dal Sindaco;

Il Comitato resta in carica 3 anni dal suo insediamento ed esplica le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo Comitato che dovra' avvenire entro 60 giorni dall'approvazione della delibera di nomina.

I compiti di segreteria, inerenti alla convocazione del Comitato ed alla verbalizzazione delle sedute, sono svolti da un dipendente dell'Ente all'uopo designato dall'Assessorato alle pari opportunita'.

ARTICOLO 3 - COMPITI

Il C.P.O. opera per contribuire alla realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra donne e uomini nel lavoro e alla rimozione degli ostacoli, delle discriminazioni dirette ed indirette che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunita'.

A questo scopo:

- promuove indagini conoscitive, ricerche, analisi, seminari atti ad individuare situazioni di reale disparita' e a conoscere le reali condizioni in cui si trovano le lavoratrici;
- studia e propone la realizzazione di progetti di "azioni positive" a favore delle lavoratrici avvalendosi anche di esperti interni ed esterni all'Ente concordemente individuati;
- concorre alla determinazione e formula proposte relativamente alle politiche di accesso, formazione e aggiornamento professionale, all'attribuzione delle mansioni, degli incarichi, nonche' alla creazione di condizioni di pari opportunita', a parita' di condizioni professionali, attraverso progetti o piani di ristrutturazione dei servizi dell'Ente e piu' in generale su ogni aspetto regolamentare che abbia valenza sulle condizioni delle lavoratrici e/o dell'utenza;
- propone iniziative volte ad incentivare la flessibilita' degli orari di lavoro anche in rapporto alle possibilita' di fruizione dei servizi sociali;
- promuove iniziative volte ad attuare le direttive CEE per l'affermazione sul lavoro della pari dignita' delle persone, in particolare per rimuovere comportamenti molesti e lesivi delle liberta' personali dei singoli e per superare atteggiamenti che recano pregiudizio allo svolgimento e allo sviluppo di corretti rapporti di lavoro all'Amministrazione ed ai dipendenti;

21/05/85
4

- f) le proposte di misure atte a creare effettive condizioni di pari opportunità formulate dal Comitato, sono trasmesse ai soggetti della contrattazione;
- g) l'Amministrazione Comunale e le Organizzazioni Sindacali sono tenute a prendere in esame tali proposte ed a comunicare le decisioni assunte entro 30 giorni dalla data di trasmissione.
In caso di determinazioni che prevedono soluzioni diverse da quelle proposte dal Comitato, esse devono essere motivate;
- h) le decisioni aventi rilevanza esterna devono essere portate, a conoscenza del personale, dall'Amministrazione, nelle forme ritenute di volta in volta più opportune.

ARTICOLO 4 - MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

Il C.P.O. si riunisce ogni qualvolta se ne presenti la necessita' e puo' promuovere la formazione di gruppi di lavoro.
La convocazione del Comitato e' comunque obbligatoria qualora ne faccia richiesta scritta almeno un terzo dei componenti ed e' effettuata per iscritto almeno 5 giorni prima dal Presidente, specificando l'ordine del giorno.
Ogni componente del Comitato puo' richiedere per iscritto al Presidente di inserire argomenti all'ordine del giorno.
In caso di impedimento del Presidente, la convocazione sara' effettuata dal componente piu' anziano d'eta' tra i funzionari che rappresentano l'Amministrazione.
L'Amministrazione garantisce la sede di riunione, gli strumenti organizzativi e finanziari necessari all'attivita' ed al buon funzionamento del Comitato.
Il C.P.O. ha diritto di accedere a tutte le informazioni necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento della sua attivita'.
Al termine di ogni riunione deve essere redatto un verbale delle sedute e delle decisioni assunte. Tale verbale verra' approvato dal C.P.O. nella riunione successiva.
Un componente del C.P.O. designato dallo stesso fa parte della Commissione preposta alla contrattazione decentrata ogni qual volta l'ordine del giorno contenga argomenti inerenti alle competenze del C.P.O.
Le riunioni del C.P.O. sono valide alla presenza della meta' piu' 1 (uno) dei suoi componenti e le decisioni in esso assunte, sono valide a maggioranza dei presenti. In caso di parita' prevale il voto del Presidente.
Ogni anno verranno verificate le nomine dei membri componenti il Comitato per esaminare eventuali sostituzioni.
In caso di 3 assenze ingiustificate e consecutive, il membro e' considerato decaduto.

ARTICOLO 5 - RISORSE

Le risorse finanziarie, necessarie allo svolgimento delle iniziative avanzate dal C.P.O. e adottate dall'Amministrazione Comunale, saranno individuate e impegnate, di volta in volta, con apposito atto deliberativo.
Il C.P.O. si avvarra', inoltre, delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Fondo Sociale Europeo per l'attivazione di azioni positive e di supporto, nonche' dagli altri Enti Pubblici e da privati che vorranno fornire fondi a questo fine.

Allegato alla CC n. 91 del 30.11.95 fog. 02

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO

(D. C. ...)

**COMMA N.15 - REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL
COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA' - APPROVAZIONE**

Escluso Cu. [unintelligibile] Cu. P N 15

- ASS. ROSSI

Il DPR n.333 ha stabilito che i Comuni nominassero questo Comitato per le pari opportunità. Noi l'abbiamo già nominato nel settembre del '92, ma praticamente era un Comitato che funzionava in assenza di Regolamento. Per cui, abbiamo ritenuto doveroso andare alla formazione di un Regolamento che ci indichi la composizione di questo Comitato, presieduto dall'Assessore alle Pari Opportunità e composto in modo paritetico da rappresentanti dei Sindacati e da rappresentanti dei dipendenti.

Il Comitato Pari Opportunità opera per contribuire alla realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra donne e uomini nel lavoro, alla rimozione degli ostacoli e delle discriminazioni dirette e indirette che, di fatto, impediscono la realizzazione di pari opportunità.

Questo, quindi, è il compito a livello generale del Comitato. Nei vari articoli, poi, sono spiegati meglio i compiti ed il funzionamento del Comitato.

Chiedo l'approvazione del Regolamento.

SINDACO

Chi chiede di intervenire?

- CONS. TAMPIERI (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Voglio fare una dichiarazione di voto.

Sig. Sindaco, Sigg. Consiglieri, il Gruppo di Rifondazione Comunista è favorevole alla costituzione del Comitato per le Pari Opportunità, anche se vorremmo sottolineare le difficoltà di far valere questo diritto da parte del mondo femminile, visto che il Governo, con la legge sulla riforma pensionistica ha innalzato vergognosamente l'età pensionabile per le donne, senza tener conto che queste, oltre alle 8-9 ore lavorative giornaliere, ne hanno altre 4 da dedicare alla famiglia. Così facendo, la disparità fra i due sessi si è naturalmente innalzata. In secondo luogo, la legge contro la violenza sessuale - sull'onda dell'emotività di un cedimento alla politica-spettacolo, non si possono fare leggi buone ma leggi che non sono affatto piaciute soprattutto alle donne del Movimento - è stata giudicata da molti magistrati e giuristi rozza ed incompleta. E' stata varata una legge offensiva per l'intelligenza e liquidatoria per il dibattito del lavoro che le donne hanno portato avanti per anni, pur nella diversità delle culture. Non basta collocare la violenza sessuale da reato contro la morale a reato contro la persona se poi si unifica il reato di stupro con il reato di atti di libidine, con l'innalzamento delle pene subito compensato dall'ipotesi di minore gravità interamente affidato alla discrezionalità del giudice, con l'irrevocabilità della querela che contrasta e favorisce la libertà della donna.

Siamo quindi perfettamente d'accordo sulla costituzione del Comitato Comunale che gestirà le pari opportunità. Non siamo d'accordo con il Governo dei tecnici che continuano a produrre danni al tessuto sociale del nostro Paese.

21/00/85
4

- CONS. SIBONI (INSIEME PER BERTINORO)

Una semplicissima osservazione, una precisazione. E' stato dipinto a tinte veramente fosche un insieme di normative relative a questa legge sulla violenza sessuale. Un piccolissimo particolare: la legge non è stata approvata. La discussione in Senato addirittura è stata rinviata al mese prossimo. Non vedo come ci si possa scagliare contro un provvedimento che non è stato ancora approvato!

- SINDACO

Qualcun altro chiede di intervenire? Visto che nessun altro chiede di intervenire, metto ai voti il comma n.15.

Il Consiglio approva all'unanimità.



Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

F.to ZECCHERINI DR. GIANCARLO

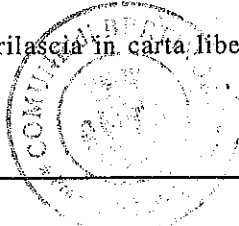
F.to CASADEI D. SSA CARLA

Visto per l'impegno di spesa di cui si attesta la relativa copertura finanziaria ai sensi art. 55, comma 5° Legge 142/08-06-1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

La presente è copia conforme e si rilascia in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio.

Li 21 DIC. 1995



IL SEGRETARIO
[Signature]

PUBBLICAZIONE

Della sujestesa deliberazione viene iniziata la pubblicazione il giorno 23 DIC. 1995 per giorni 15 consecutivi

23 DIC. 1995

Spedita al C.R.C. il prot. n. 15430 ai sensi e per gli effetti art. 46 Legge n. 142 dell'08/06/90.

Non spedita al C.R.C. per non luogo a procedere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DELLA SEGRETERIA

[Signature]

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che della presente deliberazione è stata data pubblicazione all'Albo Pretorio per gg. 15, dal 23 DIC. 1995 al 16 GEN. 1996 (N. 1018 di Reg.)

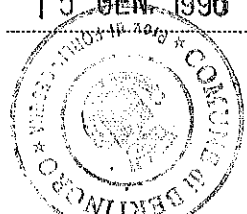
Ripubblicata 23 GEN. 1996 al 6 FEB. 1996 (n. 61) IL SEGRETARIO COMUNALE

Bertinoro, li 8 FEB. 1996 F.to CASADEI D. SSA CARLA

ESECUTIVITÀ			
REGIONE EMILIA - ROMAGNA COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO	ORDINANZA		NOTE
	Seduta	Prot.	
<input type="checkbox"/> Richiesta chiarimenti			
<input checked="" type="checkbox"/> Non riscontrati vizi di legittimità	<u>15 GEN. 1996</u>	<u>20</u>	
<input type="checkbox"/> Esecutività per decorrenza dei termini (ex art. 46, comma 1, legge n. 142/90)			
<input type="checkbox"/> Annullamento			
<input type="checkbox"/> Non luogo a procedere			

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il ed è copia conforme all'originale.

15 GEN. 1996



IL SEGRETARIO COMUNALE
CASADEI D. SSA CARLA

Bertinoro, li 8 FEB. 1996